



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

21 FEBBRAIO 2021 – 1ª DOMENICA DI QUARESIMA

LO SPIRITO LO GETTÒ NEL DESERTO

1ª Lettura: Gen 9,8-15 - Salmo: 24 - 2ª lettura: 1 Pt 3,18-22 - Vangelo: Mc 1,12-15

Il Lezionario della prima domenica di Quaresima quest'anno si apre con la seconda alleanza (dopo quella con Adamo) di cui parla il libro della Genesi, la prima però contrassegnata da un segno, l'**arcobaleno**. L'autore di questo testo, di area sacerdotale, parlerà poco più avanti di un altro segno per l'alleanza, quello della **circoncisione**, nel racconto del patto con Abramo in Gen 17: mentre l'arcobaleno è ancora un elemento esteriore, progressivamente il segno andrà a toccare la carne, anzitutto quella dell'anziano patriarca Abramo, e poi quella di ogni maschio della sua discendenza (cf. Gen 17,11). L'unica alleanza di Dio con l'umanità e poi con il popolo di Israele, verrà ulteriormente declinata in diversi altri modi, fino ad arrivare a quella con il corpo e il sangue di Gesù (Mt 26,28: «Questo è il mio sangue dell'alleanza»).

Con il racconto dell'alleanza che Dio ha rinnovato dopo il diluvio, Israele ribadisce la convinzione che Yhwh non abbandona mai l'uomo, nemmeno quando si trova nella condizione di aver sbagliato e aver fatto proliferare quel peccato che, ultimamente, ha portato il Creatore a dover purificare la terra con l'acqua e dare una nuova possibilità all'umanità.

La pagina del Vangelo si colloca sulla stessa linea: qui Gesù è rappresentato come il «nuovo Adamo» che esce vittorioso dalla prova: lui, al contrario di quanto accadde al primo uomo, respinge il Tentatore e ricostituisce lo stato edenico iniziale. Un elemento, a riguardo, può essere sottolineato: «*la tradizione giudaica faceva cominciare l'ostilità degli animali selvaggi con la caduta di Adamo, che prima dominava su di loro mentre gli angeli stessi gli arrostitavano la carne e gli filtravano il vino*» (EDUARD SCHWEIZER). Secondo altre tradizioni rabbiniche, Adamo era in pace con gli animali perché si nutriva solo delle erbe che in origine, prima della caduta, gli erano state destinate come cibo (cf. Gen 1,29): un altro modo per intendere la frase di Mc 1,13, riguardante Gesù che «*stava con le bestie selvatiche*».

Gesù si trova nel deserto (non si dice quale, e il testo insiste soprattutto sulla condizione di solitudine) non per caso, ma perché è lo Spirito che lo vuole lì: alla lettera, «getta» Gesù nel deserto. La sfumatura del verbo greco ci dice che si tratta di un gesto forte, quasi violento: è lo stesso verbo usato nel Nuovo Testamento per indicare l'espulsione dei demoni. Questa prima annotazione ci chiarisce uno dei significati del percorso quaresimale: esso avrà un senso se il cristiano avrà il coraggio di farsi guidare da Dio, senza avere schemi già prefissati per un tempo forte che - si potrebbe dire - è stato vissuto chissà quante volte nell'arco della propria vita. Non solo: in un tempo di crisi, di disorientamenti e cambiamento, la luce e l'indicazione su cosa fare può venire solo da Dio, dallo Spirito.

Lo Spirito non getta Gesù nel deserto per una ragione qualsiasi, ma perché lì sia tentato, ovvero messo alla prova. Gesù - se si continua a leggere i Vangeli - viene messo alla prova non solo da Satana, ma anche dai suoi antagonisti: dai farisei, dai dottori della legge, e anche dalla gente comune (in tutti i casi cioè in cui si usa lo stesso verbo del brano della tentazione, *peirazo*). Tutta la vita di Gesù è attraversata da continue prove: forse per questa ragione Marco non specifica, come faranno poi gli altri sinottici, Matteo e Luca, il



contenuto delle tentazioni; ecco perché la tentazione al v. 13 viene resa con il tempo imperfetto, che sottolinea la ripetitività dell'azione o la sua durata, per dire che Gesù «*stava nel deserto ed era tentato*».

Se Gesù ha sconfitto Satana, acquista ancora più significato l'inaugurazione del suo ministero pubblico: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo*» (Mc 1,15). Il regno è proclamato «vicino» o «già presente», ma solo un cambiamento di mentalità o di pensiero, cioè una *metánoia*, permette di riconoscerne la presenza e agire di conseguenza, lasciando i propri schemi e abbandonandosi al lieto annuncio di Gesù.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 21 ore 18,30	I DOMENICA DI QUARESIMA - 1 ^a settimana del salterio S. Messa col Vescovo per l'iscrizione del nome dei catecumeni della Diocesi
Lunedì 22 ore 20,00	CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo – Festa Corso per fidanzati
Martedì 23	<i>San Policarpo, vescovo e martire</i>
Mercoledì 24 ore 19,15-20,30	Adorazione Eucaristica (a cura del RnS)
Giovedì 25 ore 17,00-18,00 ore 19,00	Adorazione eucaristica Consiglio per gli Affari Economici
Venerdì 26 ore 17,00-18,00	Via Crucis (a cura del Gruppo Famiglie), a seguire Rosario e S. Messa
Domenica 28 ore 16,30	II DOMENICA DI QUARESIMA - 2 ^a settimana del salterio S. Messa col Vescovo e Cresime agli adulti della Diocesi

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 e 18,30. **Festive:** sabato ore 17,00 e 18,30; domenica ore 8,30 – 11,00 – 18,30

ATTENZIONE: La benedizione delle famiglie (e delle case) quest'anno, a motivo del Covid-19, sarà solo su richiesta (prendere il modulo in Chiesa).

GRUPPI DI CATECHISMO 2021

- Martedì ore 17,00-18,15 gruppi secondo anno per la Comunione;
- Mercoledì ore 17,00-18,15 gruppi primo anno per la Comunione;
- Venerdì ore 17,00-18,30 gruppi primo e secondo anno per la Cresima;
- Sabato ore 10,30-12,00 un gruppo primo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno per la Comunione;
un gruppo primo anno per la Cresima.

Santa Messa, prefestiva della domenica, il sabato ore 17,00

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

l'inconsistenza delle ceneri che abbiamo ricevuto sul capo mercoledì scorso, sta a ricordarci l'evanescenza di questa vita. Essa quando non è stabilità in Dio "è come un soffio, passa presto e noi ci dileguiamo". E questo con buona pace dell'orgoglio e della superbia che gonfiano il petto di tanti, portandoli a crederci importanti e necessari.

La presa di coscienza del proprio limite è il primo passo per chi vuole camminare verso il Signore. È nell'incontro con lui che la persona trova la piena dignità e diventa candidata ad una vita "che non passa", dunque immortale.

Va da sé che la quaresima diventi un cammino di essenzialità per fare più spazio al Signore della vita. Per questo, come ci ha ricordato papa Francesco, non può ridursi ad "una raccolta di fioretti", ma "è discernere dove è orientato il cuore". Con decisione è un viaggio di ritorno a Dio, un tempo per "verificare le strade che stiamo percorrendo" e riscoprire "il legame fondamentale" con il Padre da cui dipende ogni cosa.

Probabilmente, per tutto questo, il tempo dei quaranta giorni che prepara e introduce alla santa Pasqua, non basterà. Tuttavia può segnare "una svolta" per ridare all'esistenza quella dimensione penitenziale che dura tutta la vita. E per "dimensione penitenziale" s'intende qui la capacità di condurre il proprio io a capire che non tutto ciò ch'è possibile è bene, di conseguenza l'esercizio di un po' di spirito di mortificazione. Allora, il discernimento sarà la capacità di governare la propria vita, decidendo di volta in volta: questo sì e questo no, alla luce del Vangelo. Tenendo "la bussola" del proprio cammino sempre rivolta a Dio. Buona prima domenica di quaresima.

Don Giuseppe Colaci